

POLITECNICO DI TORINO

“MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID 19 NEL POST LOCKDOWN”

PROTOCOLLO CONDIVISO

PREMESSA

Le Parti condividono le seguenti procedure operative sulle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID-19 e sulla ripresa graduale delle attività presso le sedi del Politecnico.

L'obiettivo del presente documento è fornire corrette prassi finalizzate a garantire nel nostro Ateneo l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia da SARS COV 2, che causa la malattia COVID-19, e per avviare gradualmente e in sicurezza la ripresa delle attività in presenza, secondo i dettagli operativi contenuti nel presente documento e nei suoi Allegati.

1 - ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Il Politecnico informa tutti i lavoratori e gli ospiti dell'Ateneo circa le disposizioni delle Autorità, mediante comunicazioni elettroniche, e/o consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali dell'Ateneo, appositi cartelli informativi, come riportato in **ALLEGATO 1**.

In particolare, si richiamano le informazioni che riguardano:

- a) l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- b) la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter accedere o permanere in Ateneo e di dover rendere tempestiva dichiarazione al Politecnico laddove, anche successivamente all'ingresso, si manifestino condizioni di pericolo (sintomi di influenza, febbre, acquisita consapevolezza della provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.), avendo cura in tal caso di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- c) l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità competenti e del Politecnico in caso di accesso nell'Ateneo (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene e del contenimento del rischio di trasmissione del contagio);
- d) l'importanza di richiedere al medico competente una visita medica straordinaria, al fine di valutare se sussistono motivi sanitari individuali che determinano la condizione di sospensione temporanea dello svolgimento della mansione assegnata.

Prima dell'ingresso nelle strutture dell'Ateneo, il lavoratore dovrà prendere visione delle informative di cui sopra sul portale dell'Ateneo (<http://www.coronavirus.polito.it>; <http://www.didattica.polito.it>), che terrà traccia della presa visione.

Inoltre, dovrà seguire quanto prima la formazione obbligatoria eventualmente prevista per il proprio ruolo.

2 - MODALITA' DI INGRESSO DEI LAVORATORI DEL POLITECNICO PRESSO LE SEDI DELL'ATENEIO

L'ingresso al Politecnico sarà consentito (nelle sole sedi previste all'**ALLEGATO 2**) per lo svolgimento delle sole attività riportate nell'**ALLEGATO 3**, che saranno periodicamente aggiornate in relazione alle esigenze dell'Ateneo, allo sviluppo della situazione epidemiologica e in coerenza con le disposizioni degli Organi di Governo nazionali e regionali.

Il Politecnico di Torino intende supportare ed essere parte attiva, a livello territoriale e nazionale, di una campagna di test sierologici a fini epidemiologici, considerandoli utili, di concerto alle misure di prevenzione e contenimento del rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2 interne ai luoghi di lavoro, ad affrontare efficacemente la presente emergenza sanitaria.

In questa prospettiva, in relazione all'andamento della diffusione del SARS-CoV-2, anche alla luce dell'evoluzione delle indicazioni normative nazionali e regionali, è necessaria l'integrazione del protocollo di sorveglianza sanitaria. Il punto 1), qui di seguito, è già stato oggetto di indicazione del Medico Competente in data 16 aprile, in quanto la precedente edizione del Protocollo Condiviso del 14 marzo 2020, già lo prevedeva.

1) Stante quanto indicato dal Protocollo Condiviso (DPCM 26.04.2020, allegato 6, art. 12, punto 5) ("*Il Medico Competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy*"), ai fini di poter adempiere tale indicazione includendo con certezza tutti i lavoratori interessati, è necessario che, attraverso canali d'informazione aziendali che raggiungano tutto il personale, tutti i lavoratori che:

- presentano patologie che causano indebolimento del sistema immunitario,
- e/o effettuano terapie con farmaci che possono ridurre le difese immunitarie,
- e/o sono affetti da patologie croniche che possono rendere più suscettibili nei confronti delle infezioni virali e delle loro complicazioni, come quelle indicate, a titolo esemplificativo, tra le più frequenti concause di mortalità, nell'analisi dei dati svolta bisettimanalmente dall'Istituto Superiore di Sanità quali, tra le quali:
 - patologie respiratorie (p. es. asma, enfisema, bronchite cronica)
 - patologie neoplastiche di recente diagnosi e/o attive negli ultimi cinque anni e/o ancora in terapia e/o follow-up
 - patologie cardiovascolari (p.es. cardiopatia ischemica, fibrillazione atriale, insufficienza cardiaca)
 - patologie neurologiche (p.es. morbo di Parkinson, sclerosi multipla, esiti di ictus)
 - diabete non ben compensato o con complicanze
 - ipertensione arteriosa non ben compensata
 - epatopatie croniche di rilevanza clinica
 - obesità
 - insufficienza renale
 - malattie autoimmuni

siano sollecitati ad esercitare la facoltà di richiedere al Medico Competente sorveglianza sanitaria ex D.Lgs. 81/08, art. 41, comma 2, lettera c), se già non si sono rivolti al proprio Medico di Medicina Generale per ottenere le tutele previste.

Il non esercitare tale facoltà da parte del lavoratore, equivale ad autocertificazione di assenza di condizioni di fragilità.

La richiesta deve essere indirizzata (unitamente al numero di telefono al quale è possibile reperire il lavoratore) all'indirizzo infermeria@polito.it.

Onde evitare al massimo trasferte immotivate e per rispettare al meglio le indicazioni preventive fornite dagli organi competenti, il Medico Competente provvederà a contattare telefonicamente gli interessati per fare il punto della situazione e concordare con ciascuno l'eventuale necessità di differire la ripresa dell'attività lavorativa e/o di riprenderla con indicazioni ad hoc.

L'esito dell'eventuale valutazione di limitazione di idoneità o di inidoneità sarà trasmesso tramite il giudizio di idoneità del Medico Competente espresso ai sensi del D.Lgs. 81/08, art. 41, comma 6.

- 2) In caso di lavoratore che sia stato riconosciuto affetto da Covid-19 e che, dopo l'effettuazione del doppio tampone negativo a cura della struttura di ricovero, o del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, o del proprio Medico di Medicina Generale, debba riprendere l'attività, il Medico Competente, presa visione della certificazione attestante la negatività del doppio tampone rilasciata dall'ASL, provvederà alla sorveglianza sanitaria ex D.Lgs. 81/08, art. 41, comma 2, lettera e-ter), secondo quanto indicato dal Protocollo Condiviso, DPCM 26.04.2020, allegato 6, art. 12, ultimo paragrafo.

L'esito della valutazione del Medico Competente sarà trasmesso tramite il giudizio di idoneità espresso ai sensi del D.Lgs. 81/08, art. 41, comma 6.

- 3) Stante quanto indicato dal Protocollo Condiviso (DPCM 26.04.2020, allegato 6, art. 12, punto 6) (*"Il Medico Competente... potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori"*), si ritiene opportuno adottare alcune misure di screening dei lavoratori; tali misure si adatteranno all'evoluzione delle indicazioni normative nazionali e regionali e delle linee guida.

Allo stato attuale la misura indicata è l'effettuazione del tampone nasofaringeo per l'identificazione dell'RNA virale. Per quanto riguarda i test sierologici, sia a livello nazionale che a livello regionale:

- sono ancora allo studio le indicazioni per i vari test proposti, ai fini di determinarne la sensibilità, la specificità, la precisione diagnostica e l'utilità epidemiologica;
- sono ancora in fase di valutazione numerosi tipi di test di vari produttori;
- il test per la determinazione della risposta anticorpale IgM, segno di infezione "recente", in caso di esito positivo, richiederebbe comunque di procedere a tampone;
- il test per la determinazione della risposta anticorpale IgG è attualmente in valutazione da parte della Regione Piemonte per verificare l'eventuale pregressa infezione per gli operatori sanitari; tale test può costituire un indicatore utile ai fini epidemiologici e un'integrazione significativa rispetto ai dati ottenuti dal tampone.

Alla luce di quanto sopra, è opportuno che i test vengano effettuati secondo le seguenti indicazioni:

- a) lavoratori risultati positivi per Covid-19 in un precedente test e che non siano in possesso di certificazione medica che attesti l'avvenuta negativizzazione di un doppio tampone: devono effettuare il doppio tampone e il test sierologico per la determinazione delle IgG, prima della riammissione all'attività;
- b) lavoratori che negli ultimi due mesi hanno avuto sintomi potenzialmente suggestivi per Covid-19 (quali, ad esempio, uno o più tra i seguenti: febbre superiore a 37.5 gradi centigradi, tosse, rinite, congiuntivite, dispnea, astenia, perdita e/o alterazione dell'olfatto, perdita e/o alterazione del gusto, diarrea), e non hanno mai effettuato un tampone: potranno riprendere l'attività lavorativa non prima di due settimane dalla risoluzione completa dei sintomi e dopo aver effettuato un tampone e il test sierologico per la determinazione delle IgG;
- c) lavoratori che siano stati dichiarati contatti stretti, secondo le indicazioni del ECDC fatte proprie dal Ministero per la Salute (che si riportano più sotto), e che non hanno sviluppato sintomi al termine del periodo di quarantena di quattordici giorni:
 - nel caso il contatto stretto sia stato occasionale: prima di rientrare al lavoro effettueranno un tampone e il test sierologico per la determinazione delle IgG;
 - nel caso il contatto stretto sia con persona convivente: prima di rientrare al lavoro effettueranno un tampone e il test sierologico per la determinazione delle IgG, successivamente alla dimostrazione della negativizzazione del doppio tampone del convivente.

Il test sierologico sarà effettuato secondo la normale procedura in essere per i prelievi ematici.

Il tampone, stante la necessità di un'effettuazione appropriata e accurata, ai fini di minimizzare le possibili false negatività, potrà essere effettuato presso l'ambulatorio di otorinolaringoiatria Humanitas Gradenigo con convocazione trasmessa ai lavoratori interessati da parte delle funzioni aziendali preposte. L'esito del tampone è, di norma, disponibile entro due/tre giornate lavorative e sarà comunicato al lavoratore dal Medico Competente. In caso di tampone positivo, il Medico Competente provvederà a comunicare il risultato al lavoratore e al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'ASL di competenza per i provvedimenti del caso. L'esito dei suddetti test sarà consegnato al lavoratore, come sempre, allegato al giudizio di idoneità espresso ai sensi del D.Lgs. 81/08, art. 41, comma 6 e trasmesso dal Medico Competente.

Ai fini di poter procedere all'adozione delle misure di cui sopra, è indispensabile la piena collaborazione dei lavoratori.

I lavoratori che rientrano in una delle categorie di cui qui sopra al punto 3, lettere a), b), c) devono darne comunicazione al Medico Competente tramite mail indirizzata alle funzioni aziendali preposte, nella quale, a tutela della privacy, indicheranno semplicemente come causale: "Richiesta di sorveglianza sanitaria straordinaria, in relazione alle disposizioni dell'integrazione 04/05/2020 del Protocollo di Sorveglianza Sanitaria". Le funzioni aziendali preposte provvederanno a inoltrare la richiesta al Medico Competente. Nella mail dovrà obbligatoriamente essere indicato il numero di telefono di reperibilità del lavoratore, in modo che il Medico Competente abbia la possibilità di contattare l'interessato.

Il non ottemperare a tali disposizioni da parte del lavoratore (disposizioni che, in quanto parte integrante del Protocollo di sorveglianza sanitaria, costituiscono, tra l'altro, accertamenti obbligatori ai sensi del D.Lgs. 81/08), equivale ad autocertificazione, da parte del lavoratore di non trovarsi in nessuna delle situazioni indicate qui sopra al punto 1, al punto 2 e/o al punto 3, lettere a), b), c).

Quando fosse validato definitivamente e indicato dal Ministero della Salute e/o dalla Regione Piemonte un test sierologico per la determinazione delle IgM, si valuterà l'opportunità di integrarlo nel protocollo di sorveglianza sanitaria anche, eventualmente, ai fini di determinazioni epidemiologiche.

Fuori dai predetti casi l'accesso alle Sedi dell'Ateneo dovrà effettuarsi con le modalità di seguito indicate.

Modalità operative per l'accesso al Politecnico

Il personale potrà accedere alle strutture dell'Ateneo esclusivamente negli ingressi indicati nell'**ALLEGATO 2** e soltanto a seguito di:

- controllo della temperatura corporea.
La rilevazione del dato avverrà per il tramite dell'operatore della portineria a mezzo di termometro *contactless* o dispositivo di rilevazione *termoscanner*, senza registrazione del dato, ai sensi della disciplina sulla *privacy*. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso all'interno dei locali. Le persone in tale condizione saranno fornite di mascherina qualora ne siano sprovvisti e invitate a darne comunicazione al proprio Responsabile di Struttura / Direttore di Dipartimento. Saranno invitate a rientrare al proprio domicilio e dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni;
- registrazione della presenza tramite utilizzo del proprio badge, sia da parte del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario, sia del personale docente, ricercatore, assegnista di ricerca, dottorando, ecc.; in quest'ultimo caso, l'uso del badge in ingresso e in uscita è richiesto allo scopo di avere immediata evidenza delle persone presenti in Ateneo e di ridurre gli assembramenti che potrebbero verificarsi con un registro cartaceo;
- ritiro di un kit contenente le mascherine chirurgiche ad uso personale.

Il suddetto kit di dispositivi di protezione dovrà essere modificato e/o integrato in ragione dell'aggiornamento della valutazione di rischio operato dall'Ateneo, anche in ragione dell'individuazione di eventuali specifiche mansioni, ad oggi non presenti.

3 - MODALITA' DI INGRESSO DEL PERSONALE ESTERNO PRESSO LE SEDI

Per l'accesso di fornitori e ospiti esterni, il Politecnico definisce le procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche controllate, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in servizio, secondo quanto specificatamente dettagliato in **ALLEGATO 4**.

4 - PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI DURANTE LA PERMANENZA AL POLITECNICO

È obbligatorio che le persone presenti al Politecnico adottino tutte le precauzioni igieniche previste ai fini del contenimento del rischio di trasmissione del contagio, ed in particolare:

- la coscienziosa applicazione delle buone prassi igieniche generali:
 - mantenere in ogni occasione la distanza interpersonale minima di due metri;
 - lavare frequentemente le mani, come da prescrizioni ministeriali, con acqua e sapone;
 - utilizzare frequentemente i mezzi detergenti per le mani che il Politecnico mette a disposizione nei dispenser negli spazi comuni;
 - non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
 - starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie; se non si ha a disposizione un fazzoletto, starnutire nella piega interna del gomito;
- obbligo di indossare la mascherina fornita in dotazione in tutte le situazioni di compresenza di più persone (uffici o ambienti di lavoro con presenza di operatori superiori ad uno, indipendentemente dalla dimensione del locale) o di accodamento (ad esempio all'ingresso, in corrispondenza dei distributori di bevande, ecc.)

5 - MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' IN PRESENZA

Spostamenti interni

Il personale ammesso ad entrare al Politecnico deve limitare gli spostamenti ai tragitti più brevi per raggiungere le proprie postazioni di lavoro (laboratori/uffici), nel rispetto delle indicazioni di prevenzione e sicurezza fornite dal Politecnico.

L'Ateneo potrà richiedere l'utilizzo di APP, di dispositivi elettronici "wearable" (braccialetto, magliette, dispositivi RFID) per i tracciamenti degli spostamenti interni alle sedi al fine di segnalare ed evitare assembramenti e nel caso si verificassero dei casi positivi di COVID-19 per rintracciare i "contatti stretti" garantendo: a) l'osservanza delle norme sulla protezione dei dati personali dettate dal Regolamento (UE) n. 679/2016 e dal d.lgs. n. 193/2006 e s.m.i.; b) che, in coerenza con lo spirito del presente Protocollo, ai sensi del 3° comma dell'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori, le informazioni acquisite non saranno utilizzate "ai fini disciplinari".

Riunioni

Sono da privilegiare le riunioni in modalità "da remoto" ove non sia possibile garantire il distanziamento interpersonale di almeno due metri, un'adeguata areazione durante e dopo l'incontro e la pulizia delle superfici di contatto a valle della riunione. Per quanto riguarda le riunioni degli Organi di Governo continuano a valere le disposizioni di cui all'apposito Regolamento.

Nel rispetto di quanto indicato dalla Organizzazione Mondiale della Sanità, oltre a quanto sopra prescritto, occorre:

- rendere disponibili appositi DPI per tutti i partecipanti, in particolar modo le mascherine

- stilare la lista dei contatti di tutti i partecipanti, compresi N° cellulare, email, indirizzo, da utilizzarsi quali contatti in caso uno dei partecipanti manifesti successivamente sintomi da COVID 19. Porre divieto di partecipazione a coloro che non intendono fornire i contatti.

Formazione professionale obbligatoria periodica del personale

Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità).

6 - GESTIONE SPAZI COMUNI (MENZA, DISTRIBUTORI DI BEVANDE/SNACK, AREA RISTORO, AREE DI TRANSITO, CORTILI INTERNI, ASCENSORI)

La mensa e i servizi di ristorazione sono disponibili come indicato nell'**ALLEGATO 5**.

L'accesso alle aree ristoro / snack è consentito a fronte:

- della limitazione del tempo di sosta al minimo indispensabile per prelevare la bevanda/*snack*
- della presenza di un dispenser di gel disinfettante per le mani e nell'osservanza delle regole di igiene
- del mantenimento della distanza interpersonale di 2 metri tra le persone in eventuale accodamento, seguendo l'apposita segnalazione indicata a pavimento.

Non è consentita la consumazione della bevanda/*snack* nelle vicinanze dei distributori. A seguito del prelievo della bevanda/*snack* è necessario allontanarsi dall'area per evitare assembramenti.

I locali dei servizi di ristorazione e i distributori di *snack* e bevande saranno adeguatamente igienizzati al termine di ogni giornata.

Devono essere sempre rispettate le distanze di sicurezza minime indicate tramite segnaletica orizzontale a pavimento. È consentito il rifornimento all'interno del Politecnico di borracce, tazze, bottigliette e bicchieri non "usa e getta" presso gli erogatori di acqua per stretto uso personale.

Le aree di transito, atri e corridoi devono essere mantenuti il più possibile liberi. Va mantenuta in ogni caso la distanza interpersonale di 2 metri.

L'impiego degli ascensori deve essere il più possibile evitato e comunque limitato ad 1 persona per volta.

È consentita la sosta nei cortili interni alle sedi nel rispetto della distanza interpersonale di 2 metri e senza obbligo di utilizzo di mascherina.

7 - MISURE TECNICHE ED ORGANIZZATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Dispositivi di prevenzione e protezione

Il Politecnico fornisce a tutto il personale che presta attività lavorative in presenza la seguente dotazione di dispositivi di protezione:

- a) fino a due mascherine chirurgiche ad uso personale in ragione delle esigenze di lavoro e della evoluzione epidemiologica;
- b) gel disinfettante per le mani nei citati dispenser distribuiti nelle zone di transito, atri e spazi comuni;
- c) un kit di disinfettante per le superfici ad uso collettivo per la disinfezione dei dispositivi di uso comune nei laboratori e nelle aule e/o in situazioni specificamente individuate;
- d) ogni mese un kit da n. 4 mascherine filtranti FFP2 senza valvola per il personale che lavora in presenza a tempo pieno e che per recarsi al lavoro utilizza, comprovatamente e di norma, mezzi pubblici collettivi.

Non è consentita la fruizione degli spazi comuni ed in generale il transito all'interno dell'Ateneo senza l'utilizzo della mascherina, fino a quando la situazione epidemiologica non consentirà di fornire diverse istruzioni.

Il Politecnico metterà a disposizione corsi di formazione obbligatori per i dipendenti sull'utilizzo dei DPI e sul relativo smaltimento, da effettuarsi obbligatoriamente in modalità *e-learning* prima dell'inizio delle attività. Si ricorda che l'uso scorretto dei DPI può essere fonte di infezione.

Organizzazione del lavoro

Il presente paragrafo illustra le azioni e gli strumenti di gestione dell'organizzazione del lavoro che, senza incidere sull'attività amministrativa e di ricerca dell'Ateneo, permettono la maggior tutela del personale.

Per l'accesso al Politecnico si rimanda a quanto indicato nell'**ALLEGATO 3**.

L'organizzazione del lavoro sarà strutturata anche attraverso rotazioni del personale al fine di garantire condizioni di lavoro flessibile e tale da non creare assembramenti negli uffici in cui si erogano servizi in presenza all'utenza, introducendo anche modalità di interlocuzione programmata.

Gli accessi e le uscite dovranno essere organizzati prevedendo lo scaglionamento degli orari di ingresso e uscita dei lavoratori per evitare possibili momenti aggregativi e di affollamento ai rilevatori di presenza, sia in entrata che in uscita, ferma restando l'accortezza che ciascun lavoratore deve porre nel mantenere la distanza interpersonale.

Lavoro agile

Fino al 31/12/2020 il lavoro agile continuerà ad essere uno strumento di flessibilità organizzativa per il graduale riavvio delle attività in presenza e conseguentemente per adeguare l'operatività di tutti gli uffici alle esigenze dell'utenza di Ateneo, così come previsto dall'art 87 del D.L. 18/2020, ulteriormente declinato dalla direttiva n° 3/2020 della Funzione Pubblica e dagli artt. 90 e 263 del

DL 34/2020, ora Legge 77 del 18/07/2020 art. 263 e dalla Circolare 3/2020 del Ministro della Pubblica Amministrazione.

In questo contesto normativo e fino al 14/09/2020 il Politecnico conferma le modalità operative attualmente in vigore rispetto al ricorso al lavoro agile, anche in ragione dei riflessi positivi che ciò comporta in termini di riduzione del rischio di trasmissione del contagio.

Con decorrenza dal 15/09/2020, in applicazione delle indicazioni normative e nelle more della definizione contrattuale specifica del rapporto di lavoro agile, il suddetto strumento organizzativo sarà applicato con le misure semplificate di cui al c.1 lett.b) dell'art. 87 del DL 18/2020, al 50% del tempo delle attività che possono essere svolte in tale modalità secondo procedure condivise anche attraverso la promozione di canali di comunicazione e confronto con la delegazione sindacale. L'applicazione di quanto sopra dovrà tenere conto della organizzazione logistica degli ambienti di lavoro.

In caso di emanazione di nuovi provvedimenti governativi finalizzati alla proroga del periodo emergenziale e di variazione dell'art. 263 suddetto, come di recente modificato, verrà automaticamente proseguita la attuale procedura organizzativa.

Rientro graduale e prioritizzazione del rientro del personale

Nel programmare la ripresa delle attività lavorative, si terrà conto dei seguenti parametri:

- a. esclusione dal rientro in servizio, dei lavoratori "fragili" ovvero di quei lavoratori con immunodepressione innata o acquisita (certificata) o che hanno figli o parenti a carico affetti da disabilità certificate ex L. 104/92 (art. 3, commi 1 e 3) o patologie e immunodepressioni certificate;
- b. esclusione dal rientro in servizio dei lavoratori che, nell'ambito del proprio nucleo familiare, hanno familiari conviventi con situazioni di immunodepressione innata o acquisita (certificata);
- c. rientro graduale in servizio dei lavoratori in fascia di età considerata a minor rischio;
- d. rientro graduale dei genitori con figli di età fino ai 12 anni (o eventualmente estendendo fino ai 14 anni nel caso di frequenza dell'ultimo anno della 3^a media)
- e. organizzazione di postazioni e spazi di lavoro in maniera tale da garantire sempre il rispetto della distanza di minima di due metri, anche negli *open space*.

Per il rientro graduale in presenza dei lavoratori forniti di mezzo di trasporto proprio saranno garantiti idonei spazi di parcheggio interni.

Pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro e degli impianti di ventilazione

Il Politecnico ha pianificato una pulizia giornaliera svolta da ditte specializzate e certificate, formate all'utilizzo dei prodotti di sanificazione, attraverso le specifiche metodologie e tecniche operative condivise con le ditte.

Nel piano di pulizia sono inclusi:

- gli ambienti di lavoro;
- le aree comuni;

- le aree ristoro e mensa;
- i servizi igienici e gli spogliatoi;
- le aree in cui sia stato effettuato un intervento da parte di ditte esterne (trasloco, intervento edile-impianistico, etc.);
- gli ascensori, i distributori di bevande e *snack*, con particolare attenzione alle superfici toccate più di frequente;
- le parti esposte dell'impianto di ventilazione (es. prese e griglie di ventilazione se facilmente raggiungibili). L'elaborazione di istruzioni specifiche in merito alla pulizia di dette componenti va strutturata sulla tipologia di impianto per garantire una corretta pulizia. La pulizia potrà essere operata con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone, oppure con alcool etilico al 70% con successiva asciugatura, pulizia ed eventuale sostituzione dei filtri con altri più efficienti, etc.

In linea generale, le attività di pulizia con prodotti sanificanti sono effettuate con cadenza almeno giornaliera per le superfici toccate più di frequente, utilizzando panni diversi per ciascun tipo di oggetto/superficie (es. porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, tasti, tastiere, telecomandi, stampanti).

La pulizia giornaliera a fine turno per le attrezzature, gli strumenti di lavoro individuali e le postazioni nei laboratori deve essere effettuata dal lavoratore stesso, in coerenza con le opportune informazioni tecniche fornite dal Servizio Prevenzione e Protezione. Al lavoratore sarà messo a disposizione idoneo detergente e fornita adeguata informazione. L'incombente della pulizia in questo caso è a carico dell'operatore che lascia la postazione.

La medesima procedura dovrà essere seguita dal lavoratore a seguito dell'eventuale utilizzo dell'auto di servizio.

Verrà svolta periodicamente, e comunque in modo incrementale rispetto alle attuali disposizioni di legge, la sanificazione, la sostituzione dei filtri e la verifica degli impianti di ventilazione.

Attività di sanificazione per presenza di lavoratore con sintomi

Sono previste procedure specifiche di intervento e sanificazione nel caso di lavoratore con manifestazione evidente di sintomi riconducibili al CoVid-19.

Nel caso di stazionamento nei luoghi di lavoro di una persona con sintomi:

- è previsto un intervento straordinario di sanificazione/decontaminazione dei locali frequentati, compreso il locale utilizzato per il suo isolamento. L'intervento degli operatori per la sanificazione deve essere preceduto da un'aerazione completa dei locali;
- a causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente e sulle superfici per diverso tempo, i luoghi e le aree frequentati dalla persona, nonché le attrezzature utilizzate e le superfici toccate di frequente, dovranno essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere utilizzati nuovamente. Dopo la pulizia con detergente neutro, si dovrà procedere con la decontaminazione da effettuare con disinfettanti a base di ipoclorito di sodio 0,1% o con etanolo al 70% per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio;
- durante e dopo le operazioni di pulizia con prodotti chimici, bisogna assicurare la ventilazione degli ambienti.

Aerazione degli ambienti di lavoro e altre disposizioni

Il personale in presenza deve provvedere all'aerazione degli ambienti almeno ogni ora sia degli uffici sia dei luoghi di aggregazione comuni (corridoi, aule, laboratori, ecc.).

Tutti i servizi al pubblico essenziali (ad esempio la portineria) saranno dotati di schermo protettivo (vetro o plexiglass) e di tutti i dispositivi di protezione previsti dalle normative.

Supporto psicologico

Il Politecnico ha attivato con il dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino uno spazio di ascolto aperto a tutta la comunità politecnica. L'intervento di supporto psicologico si rende particolarmente necessario, sulla base delle esperienze cinesi e delle precedenti epidemie, come trattamento delle possibili manifestazioni di stress acuto o postraumatico, per favorire il rientro, il recupero, il mantenimento dell'attività lavorativa, nei casi di:

- contagio precedente al rientro lavorativo
- isolamento, quarantena legato al contagio di familiari o conoscenti
- lutto legato al COVID-19
- problemi legati alla sfera della salute mentale anche antecedenti all'emergenza COVID-19
- contagio successivo al rientro al lavoro.

Gli appuntamenti possono essere organizzati tramite mail e secondo le specifiche indicazioni reperibili al link [http://www.mappaservizi.polito.it/servizi/getservizi/html/\(W\)/S/\(S\)/877](http://www.mappaservizi.polito.it/servizi/getservizi/html/(W)/S/(S)/877)

8 - GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN ATENEO E MONITORAGGIO DEI CASI

Prendendo come riferimento la Circolare Ministeriale del 22 febbraio 2020 n. 5443 si forniscono le indicazioni, a scopo precauzionale, su come gestire eventuali casi che si presentino con sintomi compatibili con infezione da Coronavirus.

Il paziente che dovesse manifestare dei sintomi durante l'attività lavorativa deve:

Nella sede di C.so Duca degli Abruzzi:

- non presentarsi presso l'infermeria, ma chiamare il numero di emergenza interno 011-0907777 comunicando la propria situazione e posizione
- porsi in isolamento, indossare la mascherina e attendere l'intervento dell'infermeria/squadra di primo soccorso
- Il medico competente o in sua assenza l'infermiere:
 1. dota il paziente, in presenza di sintomi, di mascherina chirurgica (se questo ne è privo), lo isola in locale dedicato e, prima di prestare assistenza, indossa i DPI (comprensivi di maschera FFP2 o, se non disponibile, di maschera chirurgica)
 2. effettua un'attenta valutazione clinica/anamnestica utilizzando la definizione di caso riportato nella Circolare Ministeriale del 9 Marzo 2020
 3. deve, in caso di paziente sintomatico (T° 37,5, mal di gola, rinorrea, difficoltà respiratoria e sintomatologia simil-influenzale/simil-Covid 2019/polmonite), sulla base dei dati clinici

- e anamnestici, provvede a segnalare il paziente al 112/118 e/o attraverso i percorsi organizzativi predisposti dalle singole Regioni
4. deve procedere, immediatamente dopo la valutazione clinica/anamnestica del paziente, a disinfettare le superfici con ipoclorito di sodio 0,1%, e dopo alla pulizia con un detergente neutro. Deve smaltire i rifiuti come materiale infetto categoria B (UN3291)
 5. nel caso il lavoratore rientri nella definizione di “caso” o di “caso sospetto”, segnala immediatamente il caso al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica di competenza tramite comunicazione telefonica, seguendo le indicazioni che saranno da queste fornite
 6. qualora al termine del percorso valutativo il soggetto non rientri nella definizione di “caso” o di “caso sospetto”, il dipendente verrà inviato a domicilio con l’indicazione di contattare il proprio medico curante per la gestione del suo stato di malattia secondo le normali modalità previste per tale condizione (apertura del periodo di malattia)
 7. invita il lavoratore a darne comunicazione al proprio Responsabile di struttura / Direttore di Dipartimento

Nelle altre Sedi dell’Ateneo non provviste di infermeria

- il lavoratore darà comunicazione del suo stato di salute al proprio Responsabile di struttura / Direttore di Dipartimento, indosserà la mascherina e si recherà presso il proprio domicilio.
- Il lavoratore informerà il proprio medico curante o il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica
- Il Responsabile di struttura / Direttore di Dipartimento della persona con sintomi dovrà comunicare al Servizio Logistica gli elementi utili per permettere la sanificazione degli spazi.

Il rientro al lavoro potrà avvenire - dopo aver ricevuto consenso, da parte del medico curante o del Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell’ASL - a guarigione avvenuta.

Il Politecnico e il personale collaboreranno con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali “contatti stretti” della persona presente in Ateneo che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell’indagine, il Politecnico cautelativamente impedirà agli eventuali possibili “contatti stretti” di entrare in Ateneo, secondo le indicazioni dell’Autorità sanitaria.

9 - SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS

La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute e di quanto contenuto nel presente protocollo.

Vanno privilegiate, in questo periodo di emergenza, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.

La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l’informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio; nell’integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il Politecnico e con le RLS.

La **visita medica su richiesta del lavoratore** assume particolare importanza in quanto consente, in particolare nei casi non rientranti nel programma di sorveglianza sanitaria già in essere, di valutare

se condizioni di salute preesistenti possano causare una maggior suscettibilità all'infezione da SARS-CoV-2 (come nel caso di fattori predisponenti o malattie che riducono le difese immunitarie, malattie autoimmuni, terapia immunosoppressiva) o un aumentato rischio di complicanze (malattie cardiovascolari, diabete, malattie croniche dell'apparato respiratorio, insufficienza renale, ipertensione arteriosa). Il medico competente segnala al Politecnico situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e il Politecnico provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy.

Il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie.

10 - AGGIORNAMENTO DEL PRESENTE PROTOCOLLO

È costituito un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del "Protocollo condiviso per misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID 19 nel post *lockdown*" con la partecipazione delle RSU, delle OOSS, del CUG e degli RLS di Ateneo.

Il presente Protocollo sarà comunque aggiornato in caso di intervenute modifiche ai dettami normativi nazionali e/o locali e in funzione dell'evoluzione epidemiologica dell'emergenza.

Torino, 27/07/2020

Il Comitato art. 10 del Protocollo